

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena 27 Ottobre 1912

Anno XXIV - N. 41

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità
"LA CROCIETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente della Poste

Prudenza socialista

Ricordiamo.

L'anno scorso, di questi giorni, i socialisti milanesi non solo proclamavano senza vergogna la loro ideale fraternità coi turchi, ma all'Italia pezzente e cordarda, che si permetteva il lusso di una guerra coloniale, annunziavano né più né meno che la rivoluzione. L'anno scorso, di questi tempi, Valera, Corridoni e tutti gli altri satelliti di Filippo Turati tenevano cattedra di antipatriottismo e di antimilitarismo nei comizi. Erano quelli — o meglio parevano — i giorni della tragedia, ma di una tragedia che non impauriva nessuno, e che fin dal prologo prometteva un epilogo comico; il qual epilogo comico si è svolto pochi giorni fa al tribunale penale di Milano, dove i terribili giustizieri rossi sono comparsi, per essere giudicati dei reati commessi nella dimostrazione di un anno fa. Reati di pensiero, di quelli che piacciono tanto agli agitatori di piazza e che ottengono loro — qualche volta — la palma del martirio, e qualche altra la medaglietta di deputato. Eppure, dopo un anno, quei medesimi Valeri, Corridoni e compagni, che sembravano deliberati di vincere o morire sulle barricate, al grido di "guerra alla guerra", hanno offerto alla maestà della giustizia lo spettacolo allegro e pietoso insieme della lor tremarella. E non già, perché nel cortile del tribunale li aspettasse la forza, ma perché si stava per aprire nella loro vita una parentesi di tre o quattro mesi d'ozio nel carcere. Per questa semplice e volgare ragione, coloro che avevano giurato di regalare la vita alla causa della rivoluzione, si sono trasformati in agnelli, iniziando, anche questa volta, senza vergognarsene, un giuoco di reticenze, di ritrattazioni di "distinguo", e di meschine bugie, che dimostrano la loro ferma intenzione di non bursarsi nemmeno un raffreddore per i loro ideali. Con gli imputati sono stati solidali i testimoni del Partito, e, a cominciare da Filippo Turati, anche i testimoni hanno rilevato di possedere una prudenza eccessiva, e un istinto di conservazione veramente esagerato. La paura è cattiva consigliera. E al tribunale penale di Milano, tutti gli eroi che un anno fa presagivano il proprio imminente sacrificio, hanno percorso intera la gamma della paura a gambe levate, come se avessero alle calcagna una muta di mastini, e come se almeno un centimetro quadrato della pelle di ciascuno fosse in pericolo.

Confessiamo di essere soddisfatti, non tanto della sentenza del tribunale, quanto di quella che gli imputati hanno pronunciato contro sé stessi, con il loro sistema di difesa. Che se questo sistema non fosse nel programma del Partito, sarebbe bene indicarlo all'attenzione del proletariato cosciente e organizzato. Senonché la vita del Partito è risaputa, e non c'è da far altro adunque che consegnare i

protagonisti del memorabile successo, mani e piedi legati (niente paura...) a Scarpetta o a Farravilla. Lo esige il loro destino.

QUESTIONI OPERAIE

Disoccupazione e serrate.

In questi giorni si sono verificati a Bologna due importanti fatti economici — la serrata degli industriali e il congresso della disoccupazione; importante la prima per le ragioni, nelle quali ha trovato la propria inevitabile origine, importante il secondo per le nuovissime teorie, che alcuni oratori vi hanno enunciato e propugnato.

Infatti, al congresso della disoccupazione — che viceversa è un'ottima occupazione, naturalmente retribuita, per i segretari delle Camere di Lavoro, per i dirigenti dei sindacati operai e per i professionisti delle agenzie periodiche — dopo le solite proteste contro la guerra (che seguivano immediatamente la promessa che della guerra non si doveva parlare), si è avuta la solita incursione contro il diritto di proprietà, a cui è connessa la qualità di direttore dell'azienda agricola e di arbitro nella scelta dei sistemi di conduzione — e contro le grandi affittanze, per le quali non si vuol comprendere come l'enorme e continuo rialzo dei salari e delle imposte costituisca ostacolo insormontabile alla esecuzione di quei lavori, che esorbitano dai limiti del puro necessario.

S'intende che, per qualche plaga, si è consigliato, sia pure come ultimo rimedio, lo sciopero generale!

Ma v'è di più. Qualunquo, preoccupandosi — con spirito perfettamente nemico di tutto ciò che è civiltà e legge di progresso — della concorrenza che le macchine fanno alla mano d'opera, ha domandato se non sia il caso di proporre una agitazione dei sindacati operai contro le macchine « istituzione borghese », diminuendo le ore di lavoro e aumentando la mercede!

La « serrata » degli industriali, causata dal fatto che oltre duecento cantieri erano stati boicottati dalla Camera del lavoro, ha costretto all'ozio ottomila operai, muratori, cementisti, terrazzieri, marmisti, facchini da legname, fabbri, etc. L'agitazione è sorta per le pretese di una nuova cooperativa di diciotto facchini, i quali — da semplici artigiani divenuti poi imprenditori e concorrenti delle imprese private (o ciò che toglie alla lotta il carattere proletario per darle quello di capitalistico) — pretesero aumentare le tariffe di trasporto dal 66 al 150 per cento, senza tener conto che la messa in vigore di tali tariffe avrebbe danneggiato non gli industriali, ma tutto il commercio cittadino.

Si comprende che tutto odesto arruffio di competizioni economiche sta a mascherare una lotta di predominio politico nella Camera di lavoro; ma è sintomatico il fatto che gli on. Calda e Bentini, all'adunanza della Unione socialista, discutendo sull'atteggiamento del partito di fronte alla attuale agitazione operaia, hanno, in un impeto di sincerità, forse involontario, ma che non debbesi dimenticare, espresso il desiderio che il proletariato davvero cosciente trovi la forza e l'energia per sottrarsi ad una propaganda fatta di arbitri e di violenze, ed hanno, anche, messo in evidenza tutto il pericolo al quale si espongono gli operai, concedendo leggermente la loro solidarietà, in tutte le circostanze, senza riflettere, senza

ponderare, senza valutare il pro o il contro. La disgraziata vortenza di Bologna dovrebbe dimostrare a quali danni o pericoli si espongono gli operai, quando non abbiano una visione chiara e serena dei loro legittimi interessi.

×

Trade-unionismo morboso...

A proposito di scioperi e di serrate, val la pena di ricordare quello che scrisse recentemente la radicale *Review of Reviews* sullo sciopero generale inglese, veramente gigantesco, che — proclamato, per un colpo di testa di pochi uomini (i capi dei lavoratori dei trasporti), in un momento sfavorevolissimo, e senza conveniente lavoro di preparazione ed organizzazione, e, più, senza interpellare le migliaia e migliaia di operai, i quali avrebbero dovuto prendervi parte — essa giudica *inopportuno e illegale*. I soci avrebbero avuto il diritto di non obbedire all'ordine dei loro capi; invece hanno chinato la testa all'« *abominabile sistema di autocrazia* », che da qualche tempo prevale in certe *Trade-Unions* anglo-sassoni. E commenta assai giustamente:

Se il movimento trade-unionista deve avere come conseguenza l'instaurazione di un regime dispotico, il paese deve combattere le leggi senza riguardi, anche se ciò dovesse condurre a una guerra civile. Ma noi non crediamo che gli operai inglesi intendano in questa maniera il trade-unionismo, si rassegnino a mettere i loro destini e la vita dei loro bambini nelle mani di alcuni capi intelligenti, ma privi di scrupoli, che si preoccupano soltanto dei loro interessi personali e non si curano affatto di quelli dei lavoratori. Gli uomini dello stampo di Ben Tillet e di Tom Mann (due noti demagoghi inglesi) non sono dei veri « leaders » delle masse lavoratrici; essi sono piuttosto dei vampiri che succhiano il sangue della classe operata...

×

... e trade-unionismo sano.

L'autore dell'importante articolo dichiara che l'organizzazione della classe operaia rappresenta una fase inevitabile dello sviluppo sociale; ed ammette che vi sono dei casi, in cui gli operai hanno tutte le ragioni di valersi dell'arma dello sciopero. Ciò che egli combatte, colla praticità innata ed indispensabile dell'Inghilterra — il paese classico della organizzazione dei lavoratori — sono le manifestazioni degenerative del movimento operaio, il potere tirannico dei capi, l'eccessiva frequenza degli scioperi, le violenze a danno degli stessi operai, le rappresaglie contro quelli tra loro che manifestano propositi di giusta ribellione. Quando le leghe saranno liberate dalla tirannia dei capi, esse rappresenteranno veramente gli interessi e le aspirazioni dei lavoratori, si ridurrà la cifra degli scioperi dovuti a motivi insignificanti (ricordiamo, a Cesena, lo sciopero generale del settembre 1904), e la classe operaia otterrà molti vantaggi, senza bisogno di valersi dell'arma — a doppio taglio — dello sciopero.

Una lega-modello, la quale prova l'enorme beneficio che può trarsi dalla scelta giuridica dei capi, è quella dei « *marinai e fuochisti inglesi* », forte di 70 mila soci e presieduta dal Padre Hopkins. Essa vanta al suo attivo la felice riuscita dello sciopero della gente di mare del 1911, organizzato ottimamente, dopo un lavoro di preparazione di due anni, per deliberazione concorde di tutte le leghe affiliate. Gli industriali e imprenditori, avendo compreso di trovarsi di fronte ad una organizzazione molto seria, vennero a patti e il concordato — una bril-

lante vittoria operaia — fu concluso. Ma l'Unione marinai e fuochisti non rimase coinvolta nell'ultimo sciopero generale. La commissione esecutiva di essa avvertì con pubblico manifesto che i soci avrebbero dovuto essere chiamati prima a deliberare in proposito; e, quando i promotori dello sciopero tentarono abilmente di far ammettere loro il lavoro, un secondo manifesto ricordò ai soci come essi non fossero autorizzati, a norma dello statuto sociale, a conformarsi al deliberato della lega lavoratori trasporti, promotrice dello sciopero. Lo statuto sociale prescrive, infatti, che la Commissione esecutiva debba render noti i termini della controversia a tutti i soci, tra i quali deve indirsi un referendum, per accertare che la maggioranza sia favorevole allo sciopero. La provvida e pronta iniziativa della Commissione aveva sventato le mene degli agitatori, e il padre Hopkins poté con molta assennatezza concludere, parlando sugli ideali delle organizzazioni operaie: *per mantenere l'unione e la solidarietà, è necessario aver la sicurezza che non s'intraprenderà nessuna azione collettiva senza il consenso di tutti coloro che vi sono interessati. Ciò è vero specialmente per i lavoratori, che per necessità sono quelli che hanno da soffrire maggiormente nei conflitti industriali.*

Una volta risanate, le Trade-Unions riacquisteranno la simpatia della nazione, la quale le compenserà ad usura della perdita di certi oratori linguacociuti. Non deve essere lontano il giorno in cui un demagogo non potrà più obbligare delle decine di migliaia di esseri ragionevoli a soffrir la fame per intraprendere una lotta, di cui egli prevede l'esito disastroso.

INTERESSI LOCALI

Come si spendono male ed illegittimamente i danari dei contribuenti.

Il Consiglio Comunale nell'adunanza del 21 corr., di cui diamo resoconto in cronaca, ha approvato il pagamento di spese occorse in occasione dello spettacolo di Settembre al Comune.

Premettiamo che lo stanziamento di L. 2000 all'art. 171 del preventivo 1912, sotto il titolo « spettacolo d'opera al Teatro Comunale », fu cancellato nella Giunta Provinciale Amministrativa in sede contenziosa, giudicando in primo grado sul ricorso contro l'eccedenza di sovrimposta, inoltrato da alcuni contribuenti e tuttora pendente, in grado d'appello, alla V.a Sezione del Consiglio di Stato.

Quella decisione della G. P. A. (la quale cancellava altresì gli stanziamenti per la Camera del lavoro e il Segretariato del popolo, per la lega dei Comuni, per l'ospedale di Lugano e per l'omnibus alla stazione — che non c'è) fu tacciata di *incosultanza pretezza*; e di *antipatica acquiescenza ai voleri degli Agrari, che attaccano il bilancio non solo nel proprio interesse finanziario, ma anche per losche ragioni di vendetta politica; di odiosità e di antipatriottismo*, proprio dal Popolano, il cui direttore è membro della stessa G. P. A.!

Ma tutto questo non val nulla! Il Comune ha pagato, prima o poi, tutti o quasi tutti gli stanziamenti cancellati — e l'Autorità superiore lascia correre, al solito. Lunedì scorso ha anche approvato, come dicevamo, il pagamento di L. 1385 per lo spettacolo di Settembre scorso. Ed è appunto di questo che ci piace intrattenerci.

Le L. 1385 sono così formate, a quanto risulta dalla relazione del Sindaco in data 15 corrente:

1. Spese per l'arrivo del M.o Puccini: all'Albergo del Leon d'Oro L. 112. al Caffè Forti « 43.
2. Medaglia d'oro al M.o Puccini e agli Artisti della *Fanciulla del West* - pagate all'orefice Comandini « 380.
3. A Nicola Foschi per altrettante anticipate nel 21 Febbraio e 19 Aprile 1912 per trattative inerenti a spettacoli nel Teatro Comunale « 800.
4. All'impresa teatrale Garaffoni, Gasperoni e Battistini in parziale rimborso di spese per illuminazione del Teatro « 600.

Totale L. 1385.

Tutti sanno, a Cesena, che l'impresa Ragazzini e Biondi, promotrice dello spettacolo con la « Fanciulla del West », ebbe unicamente dalla sottoscrizione cittadina una somma corrispondente presso a poco al sussidio che il Comune dichiarò di non poter dare, dopo la decisione della G.P.A.; che il M.o Puccini venne qui per assistere ad una rappresentazione della sua opera data a beneficio di una istituzione non locale (a proposito, quando il pubblico, che ha contribuito, potrà vedere il resoconto di quella serata e dell'altra, pure a beneficio del ricordato istituto, con il Tenore De Muro ?); che le rappresentazioni della « Fanciulla del West » furono combinate proprio negli ultimi giorni dell'Agosto ed ebbero luogo a tutto rischio e pericolo e per conto esclusivo dell'impresa.

Premesso questo, e dichiarando lealmente che non troviamo nulla a ridire sull'aver la civica rappresentanza, in occasione della venuta del M.o Puccini, offerto all'illustre ospite una colazione, e trascurando perciò completamente le L. 155 pagate al Leon d'Oro e al Caffè Forti (le quali, però, avrebbero trovato posto più conforme alla natura delle spese nella categoria di quelle di rappresentanza) noi domandiamo:

1. Se la rappresentazione in onore del M.o Puccini fu a beneficio di un istituto, perché non offrì e pagò questo o chi per esso la medaglia d'oro al Maestro e agli artisti? che c'entrava il Municipio?

2. A chi e per ordine di chi il Sig. Nicola Foschi, delegato alle spese comunali di piccola entità, pagò nel 21 febbraio e 19 aprile 1912 lire trecento per trattative di spettacoli... tanto futuri, che non ebbero luogo? Forse l'Amministrazione intendeva assumere direttamente l'iniziativa e l'impresa di spettacoli nel proprio Teatro, se anticipò le spese delle trattative? E come e da chi fu a ciò autorizzata?

3. Se l'impresa Ragazzini e Biondi ebbe la concessione del Teatro Comunale senza sussidio di alcun genere, a qual titolo furono pagate L. 600 all'impresa teatrale Garaffoni, Gasperoni e Battistini in parziale rimborso di spese per la illuminazione del Teatro, che fu esercito per proprio conto dalla ricordata impresa Ragazzini e Biondi?

Noi attendiamo — e attende con noi la cittadinanza cesenate — che l'Amministrazione dica perché furono pagate milleaducento trenta lire di danaro comunale a chi non risulta ancora ne andasse creditore verso il Municipio.

UN LIBRO UTILE

Noi passiamo metà della nostra vita a leggere libri inutili, spesso belli, ma inutili, e più spesso, non solo ancora inutili ma anche brutti; o quando un libro utile ci capita tra le mani, lo guardiamo con indifferenza, se non pure con diffidenza, e lo mettiamo da parte.

Chi di noi semplici lettori, non studiosi, non scienziati, e neppure soltanto curiosi, si azzarda, per esempio, a leggere disinteressatamente un libro di scienza medica? E dico disinteressatamente, perché non pochi lettori, e soprattutto lettrici, leggono libri di medicina, cercandovi la spiegazione, se non il rimedio, di malattie da cui loro o i loro cari sono tormentati. Non so se in questi casi tale lettura riesca più inutile che dannosa. Il malato per lo più è credulo, sensibile, suggestionabile. Egli si offre soggetto, più che al suo male vero, a tanti altri mali immaginari, e sa inoltre che questa paura, di cui non riesce a liberarsi, è un segno della sua debolezza, della sua predisposizione al male. La lettura di casi clinici, di storie di malattie possibili e comuni, gli riesce qualche volta danno-

sa. Ma alle persone sane e normali, uno studio sobrio e sereno delle malattie che più comunemente ci affliggono, non può che riuscire utile. Conosco una signora intelligente e sana, che avendo una parente malata, per lunghi anni non fece che leggere libri di medicina, traendone cognizioni di cui si valse con efficacia in vario circostanza della vita.

Una madre, in ispecie, ha l'obbligo di conoscere almeno i sintomi delle malattie dei bambini, e se è possibile, di conoscerne anche le cure, salvo, certo, a chiamare il medico per scongiurare il pericolo. Le madri sono come le sentinelle degli avamposti in tempo di guerra, obbligate a distinguere tutti i segnali di cui può valersi il nemico.

Ora un libro, che molte madri colte e intel ligenti dovrebbero leggere, è senza dubbio il volume ristampato dal dott. Sorgente, il benemerito fondatore e direttore dell'Ospedale Infantile Tiburtino; col titolo: *malattie dei bambini curate nel primo quadrennio dalla fondazione*. Nella prefazione il chiaro autore chiama modestamente il suo lavoro una « relazione statistica clinica » e si dichiara spinto a pubblicarlo da un senso di dovere « Gli istituti privati », egli scrive, sottoposti a scarsa sorveglianza « hanno il dovere di far conoscere la loro attività e i risultati ottenuti. E questo dovere è maggiore, quando la beneficenza privata ha in piccola o in gran parte contribuito a farli sorgere. »

Sorto a iniziativa del Dott. Sorgente, attraverso mille ostacoli, in uno dei più poveri e popolosi quartieri della capitale, l'Ospedale ebbe dapprima dodici letti, che ben presto si dimostrarono insufficienti ai bisogni: dopo pochi mesi il loro numero fu portato a diciotto e poi a ventiquattro: il massimo che possa essere contenuto negli attuali locali.

Nel quadriennio furono ricoverati nell'ospedale Tiburtino 1062 bambini, una media, cioè, di 265 bambini l'anno con i migliori risultati: ne guarirono 808, ne migliorarono 97: i morti furono 130: 27 rimasero stazionari.

Nella sua ampia e accurata relazione, pertanto, il Sorgente espone le tabelle di tutte le malattie curate, e fa, in modo chiaro a capirsi da tutti, la descrizione delle malattie, delle cure, dei risultati ottenuti. Leggendo il volume, ogni madre può farsi un'idea generale delle malattie più comuni che minacciano i bambini.

Soprattutto interessante e degna di studio mi sembra la parte che riguarda le malattie del sistema nervoso, studiate dall'autore, con amore so interesse.

Le malattie nervose dei bambini son quelle che più spaventano le madri, e in pari tempo sono le meno conosciute e razionalmente curate. In molti paesi, l'epilessia, per esempio, non viene affatto curata, o un bambino epilettico spesso rimane tale per tutta la vita. È un miracolo, poi, in molti paesi di provincia, se i colpiti dalle diverse forme di moningite, sopravvivono a questa terribile malattia. Quasi tutti le altre malattie nervose, quando si presentano, destano, più che nei piccoli malati stessi, nelle madri anche non ignoranti, il terrore e il malessere che desta il sopraggiungere dei pericoli più misteriosi. Con un po' di studio, con un po' di cognizioni utili, con la lettura di libri come questo del Dott. Sorgente, molte madri potrebbero evitare a se stesse ore d'angoscia servente, o procurare sollievo ai figli malati. Non basta che noi, quando i nostri bambini riposano tranquilli e sani, ci curviamo sui loro lettini come sul confine d'un mondo ove tutto è gioia e luce, salvo a ritrarci sbigottiti, come dall'orlo di un abisso tenebroso, quando i dolci occhi son torbidi e le care fronti ardono: bisogna che appunto in questi momenti di pericolo, sappiamo già quale è il nemico che ci viene incontro e con quali armi dobbiamo combatterlo e vincerlo.

A raggiungere il qual fine nessun libro, meglio di questo, guidato e diretto dalla scienza, può risarcirci: poche altre opere come quella del Sorgente debbono destare ammirazione e gratitudine.

Il medico.

Lettere e Cartoline del Pubblico

Caro viveri e macelleria comunale

Caro Cittadino,

Tu hai messo ancora una volta il dito sopra una piaga sempre aperta, ragionando del caro viveri e dei mezzi più atti a porvi riparo. Ma il tasto è di quelli che non danno suono, e se lo danno, ne rendono uno aspro e stridente per chi dovrebbe e non vuol sentire.

Ritroppo: dopo nove mesi dacché le bestie da macello avevano subito sulla piazza una straordinaria diminuzione di prezzo, il Municipio s'indusse finalmente, suo malgrado, a ribassare alcune qualità di carne di cm. cinque. Il Kg. Senonché tale misura apparve fin da principio irrisoria; e convien dire che anche l'Amministrazione Comunale di ciò si convincesse, se un

mezzo addietro si fece a praticare un ribasso un po' più sensibile su talune altre qualità.

Il nuovo regolamento, per altro, che, sebbene giungesse con tanto ritardo, sarebbe stato pur sempre una lodevole respicenza, ebbe un difetto insanabile: quello di venire adottato contemporaneamente a tutti gli altri macellai.

Anche ammettendo che ciò sia stata una causalità, e non, come vuoi, una istesa scelta o espressa con gli esercizi (il che costituirebbe una lodegna barlotta ai danni del pubblico), chi non vede che una Macelleria, sorta per funzionare da calmiera, la quale non sa prevenire gli eccessi della speculazione privata, non solo manca al suo scopo, ma diventa essa stessa causa della elevatezza dei prezzi, poiché i macellai — se non avessero davanti l'esempio del calmiera... che non calma — più facilmente si uniformerebbero alla legge del mercato, e con maggior docilità si arrenderebbero di fronte alle proteste del pubblico?

È un fatto incontestato che il caro viveri aumentò in un modo impressionante in questo nostro paese, che, fino a pochi anni fa, era citato a modello per la mitezza del costo dei generi, e veniva preso come sede di riposo da pensionati e fazioni che qui vi avevano trascorso alcuni anni della loro vita. Quelli che, per ragioni di commercio o di professione, hanno di frequente occasione di recarsi a Bologna, possono constatare con mano che quasi tutti i generi di prima necessità (escluso il pollame) si vendono a un prezzo più basso che nella nostra città. E per restare più vicini a noi, a Forlì, a Rimini, a Faenza, a Imola, le uova, che sono alimento così popolare e di tanto consumo, mentre ivi si acquistano ancora a un soldo l'una, qui, già da due mesi, si pagano a due soldi e mezzo al paio ed ora a due soldi e mezzo l'una.

Quale la ragione di questo fatto?

Il semplicismo dei partiti avanzati tende a ridurre a un massimo comune denominatore le cause del rincaro viveri, che sono, per conto, svariatissime, e mentre taluno possono dirsi generali, altre sono specifiche ad ogni singolo paese. Cioè, pertanto, chi non vede qui da noi che la eccessiva pressione tributaria del Comune, da una parte, sopra le classi numerose dei possidenti rustici e urbani, conseguenza immediata della fastosa politica finanziaria Municipale, e dall'altra le molteplici esigenze degli organismi rivolti a spremere metodicamente le forze del capitale, sono la sorgente precipua, se non unica, del minaccioso fenomeno. Ma, per tornare ai prezzi delle carni, io mi chiedo, colta scorsa innanzi agli occhi, delle tariffe dei paesi vicini: perché, anche con la praticata ultima diminuzione, il manzo di 1.1 a qualità, per esempio, da noi deve pagare dieci cent. più che altrove?

Il *Tandere*, come riferiva la volta scorsa il *Cittadino*, trova che l'unico freno alla ingordigia degli esercenti, sia quello di stabilire di volta in volta i prezzi dei generi di prima necessità. Or bene: quanti sanno che proprio la vicina Forlì, benché retta da un Municipio repubblicano, ha osato di ricorrere a questo mezzo, che può tacersi di autoritario quanto si vuole, ma che quando sia applicato sulla base delle macerziali è l'unico idoneo a raggiungere lo scopo voluto?

A Forlì, in tutte le macellerie trovatisi esposta la tariffa Municipale con la indicazione dei prezzi massimi. E non è rar. il caso che il padrone del negozio, se vi veda occhieggiare la tariffa, corra subito ad avvertire che quella si tiene per mostra, ma che nella pratica si discende anche più sotto.

E' così che da un provvedimento liberticida, secondo i teorici, nasce una benefica concorrenza: concorrenza che non si avrà mai a mezzo di quegli Enti pubblici che, come la locale Macelleria, sorgono col nome pomposo di calmiera, ma che, poi, gravati dalle spese, e talora dalla cattiva amministrazione, sono costretti a mantenere alti i prezzi, incoraggiando ed aiutando le brame insaziate degli speculatori.

Un povero travel.

×

A proposito del Cimitero

In risposta alla protesta del Sig. Arturo Montesi inserita nel nostro numero del 20 corrente, il Signor D. Romolo Carloni, Direttore del Cimitero Comunale, ci scrive una lunga lettera, nella quale, in sostanza, afferma quanto segue:

Che egli seppe quanto era accaduto per la trazione del feretro di Lorenzo Montesi soltanto il 26 settembre, incontrando casualmente in Municipio il Montesi Arturo, che non curò di rivolgersi al Direttore del Cimitero, come il Montesi stesso ebbe a dichiarare anche al deputato Sig. Aristide Giorgini;

Che, interrogato il personale, il Direttore seppe aver assistito alla esumazione il Montesi Arturo e suo cugino Antonio, i quali constatarono la necessità di trasportare il feretro alla camera mortuaria, non potendosi accedere al locale appositamente acquistato, mancando lo scaglione, di proprietà della Cooperativa Muratori (di

oni il Montesi Antonio è sorvegliante), portato soltanto una decina di giorni dopo;

Che il feretro si dovrà portare per una seconda volta alla camera mortuaria, essendo la cassa di dimensioni troppo grandi. Avviato il Montesi Antonio, la cassetta, in di lui presenza, fu aperta, ridotta nelle proporzioni necessarie e finalmente murata nel loculo.

Osserva quindi il Direttore del Cimitero che, mancando in lui e personale dipendente qualsiasi obbligo di avvisare la Cooperativa per la chiusura dei loculi, niun appunto gli si può muovere, mentre assiste, come è suo obbligo, alle operazioni di esumazione quando ne sia prevenuto, ed assicura infine che egli rimane in ufficio secondo le prescrizioni dell'orario.

Nostre Corrispondenze

Roncofreddo, 26.

Sig. Direttore del « Cittadino » Cesena,

Il Signor Natale Campana nell'ultimo numero della « Lotta di Classe » oggi stesso pubblicata, ha scritto da Roncofreddo che io sulla pubblica piazza di Sargliano ho carpito i voti per la mia elezione a Consigliere Provinciale.

Senza volere entrare in polemica con quel signore, non avendo del tempo da perdere, dichiaro che quanto egli ha scritto è semplicemente falso.

Aspetto tranquillamente che mi dia la prova del contrario: se non lo farà, il pubblico onesto giudicherà lui e giudicherà me.

Doct. ARTURO ZANUCCOLI.

La Libia Agricola

A cura della Direzione Centrale degli affari coloniali al Ministero degli esteri, è stato pubblicato uno studio del prof. A. Borzi sulle zone agrarie della Libia, sulle coltivazioni ora esistenti, sulle nuove da introdursi.

Il prof. Borzi, seguendo il concetto del maggiore Rossi, raggruppa i terreni coltivati della Tripolitania propriamente detta, nelle quattro seguenti zone che si succedono da nord a sud:

La prima zona litoranea che, con interruzione, corre dal confine tunisino a Misurata è larga da 500 metri a 4 chilometri. La coltivazione che vi domina è quella delle palme spesso così fitte da formare vere foreste; vi crescono pure ortivi, agrumi, frutti vari e legumi. I giardini più belli sono quelli dell'oasi di Tripoli che si congiungono con quella di Tagiura formando un seguito di terreno fortemente coltivato lungo una ventina di chilometri. Si calcolano ad un milione le palme dell'oasi di Tripoli e a 200 mille quelle dell'oasi di Tagiura. A nove chilometri a sud-est di Tripoli si stende quasi abbandonata l'oasi di Ain Zara. Sono poi notevoli le oasi di Gargaresch, di Zanzar, di Zavia e di Siliim, quest'ultima ricca di vigneti.

La seconda zona agricola è formata dagli altipiani del Gobel e di Tarhuna, dalle colline della Mesellata e di Bondara e dalle valli che mettono alla sponda occidentale della Gran Sirte. Il Gobel è solcato da rapide valli ed è generalmente brullo e poco alberato: tuttavia vi si trovano fichi, ulivi assieme a qualche palma ed a viti, vi si coltivano inoltre lo zafferano e i cereali. L'altipiano di Tarhuna invece è spoglio d'alberi, ma vi cresce rigoglioso lo sparto.

Il territorio di Mesellata e di Bondara è molto fertile: vi sono estesi oliveti, vigne e alberi fruttiferi. Le valli degli uidiun che dall'Iam-mada-el Hamra scendono al litorale della Gran Sirte, sono per solito coltivate ad orzo: l'albero predominante è l'ulivo di cui presso l'undi di Bedi Ulid si ha un rigoglioso bosco.

La terza zona agricola è costituita da oasi disseminate a grande distanza (Ohadames, Derg, Sinaum, Giofra, Solla) nella costa meridionale della Gran Sirte e dalle Valli degli uidiun che vi scendono dagli Harugi es Sod e dal Gobel es Soda. L'oasi di Ohadames, di circa 16 Km. quadrati, comprende 63.000 palme e molti alberi fruttiferi, tra cui predominano i mandorli.

L'oasi di Dergi comprende 300 mila palme, mentre quella di Sinaum è quasi abbandonata. L'oasi di Giofradi, di circa 2000 chilometri quadrati, ha tre centri principali, Soena, Hou e Uadan. Circa 100.000 palme si contano poi nell'oasi di Solla.

La quarta zona agricola comprende il Fezzan ed il Ghnt. Questa è la vera patria delle palme i cui datteri formano l'esclusivo nutrimento degli abitanti: si calcola che comprende oltre un milione di palme. Si hanno pure fichi, viti, mandorli, ma non ulivi: vi si coltivano legumi ed ortaggi. Nelle oasi di Traghen e di Uan le palme formano vere foreste abbandonate, di cui non vengono raccolti i frutti.

Queste sono le quattro zone agricole della Tripolitania propriamente detta: nella prima e nell'ultima prevale la palma, mentre la seconda costituisce il vero regno dell'ulivo.

La Cirenacea, massime per quanto concerne il vastissimo altipiano di Barca, può ritenersi quasi una continuazione della seconda zona della Tripolitania; vi prevale l'olivo, ma vi sono anche vastissime boscaglie naturali composte da cipressi, da *Juniperus phoenicea*, da *Quercus ilex*, *Nerium Oleander*, *Myrtilus* ed altre essenze mediterranee.

Ciò contribuirebbe a rendere l'altipiano meno arido, per cui si hanno vastissimi pascoli capaci di alimentare gran quantità di bestiame. La adiacente costa Marmarica invece fa passaggio alla prima zona, ricomparando la palma quantunque da pura ricetto a lussureggianti pascoli, forse i migliori di tutta la regione. Qui e là specialmente a Derna si coltiva pure il banana, che porta a perfetta maturazione i suoi frutti.

In Tripolitania vi sono attualmente colture poco importanti e cioè quella del cotone, del tabacco, del ricino, del papavero, dello zafferano, dell'indaco e dell'onnina. Fra i prodotti naturali merita di essere ricordato lo sparto che è la stessa graminaacea che cresce in Algeria e Tunisia che si esporta in gran quantità specie in Inghilterra per farne pasta da carta. Infatti questa esportazione dai porti della Tripolitania raggiunge annualmente i 40 milioni di chilogrammi.

Il prof. Borzi esamina quindi quali colture potrebbero essere estese ed introdotte con affidamento di buona riuscita in Tripolitania. E ne consiglia principalmente due: il cotone ed il sisal; però l'introduzione di nuove colture non deve essere a detrimento di quelle già esistenti come l'olivo, il mandorlo, il gelso e la vite che promettono bene. Si potranno ad esempio, tentare incroci fra le varietà anticamente coltivate in Tripolitania e quelle recentemente ottenute nell'Italia meridionale e nella Sicilia ponendo i nuovi ibridi fornire un prodotto di molto migliorato.

Per le colture erbacee poi che si potranno tentare con affidamento di riuscita, il professor Burzi cita il sesamo, l'arachide, che danno ottimi risultati nei paesi caldi, e specialmente la soia, dalla quale in Cina e nel Giappone si ricavano numerosi prodotti. A queste aggiungasi la possibilità di colture di piante tessili come la juta, alcune malvacee, alcune esotopidee o soprattutto diverse specie dei generi *sansevieria*, *fourcraea*, *yucca*.

Nello sud presso il litorale potrebbe facilmente attecchire il lino della Nuova Zelanda.

Note Agrarie

Concimazione azotata su frumento

Si era sovente parlato della calcioammidide, il concime azotato da poco in uso, ma ormai molto diffuso. A noi piace riportarla sul tappeto, anche perché, nella sua qualità di prodotto essenzialmente nazionale, è fonte di una non indifferente economia della nostra ricchezza, che aumenterà man mano che impareremo maggiormente a preferire i nostri prodotti a quelli esteri.

Il prof. Francesco Festa, in questi giorni nominato Direttore della nostra Scuola di Agricoltura, ed a cui siamo lieti di dare il benvenuto, ha dato alle stampe una bellissima e veramente scientifica relazione sull'azione della calcioammidide al frumento, in confronto agli altri concimi azotati.

Fra le tante parcelle di esperimento, conviene rilevare specialmente quelle dirette a stabilire le differenze fra la concimazione azotata con nitrato di soda, con solfato ammonico e con la calcioammidide.

Il solfato ammonico ha dato una maggiore produzione in paglia e quasi identici risultati a dato il nitrato sodico. Invece la calcioammidide ha influito maggiormente su una più grande produzione di granella.

La calcioammidide somministrata in novembre unitamente ai perfosfati ed al solfato potassico, ha dato prodotti molto più elevati in confronto a tutti gli altri concimi azotati.

Riportiamo qualche cifra: La concimazione con perfosfati, solfato potassico e nitrato sodico ha dato ql. 18,4C di granella;

quella con perfosfati, solfato potassico e solfato ammonico ha prodotto ql. 19,6C; mentre quella con perfosfati, solfato potassico e calcioammidide risulta di ql. 23,20.

L'A. calcola come il risultato in valore, tra l'una e l'altra concimazione sia, rispetto alla calcioammidide, di un massimo di L. 107,67 che in considerazione del minor costo di questo concime, in confronto degli altri fertilizzanti azotati e specialmente al solfato ammonico, aumenta notevolmente.

Senza dubbio, la superiorità della calcioammidide proviene dal fatto che l'azoto in essa contenuto non va incontro a disperdimenti per

causa di piogge continue e abbondanti, inquantoché l'azoto della calcioammidide è ben tosto trattenuto dal potere assorbente del terreno; inoltre riesce meno gli effetti della sciolta, e porta nel terreno anche la calce.

Tutti sono pure le conclusioni del chiarissimo prof. Festa che ha fatto veramente opera proficua al suo interessante e scientifico lavoro.

CRONACA CITTADINA

CIRCOLO DEMOCRATICO COSTITUZIONALE. Si avvertono i Soci che il 27 corr. i locali saranno aperti solo i giorni festivi dalle 14 in avanti, e si confida che tutti verranno frequentarli, essendo questo il mezzo più comodo per quello scambio di idee, che non può che riuscire proficuo agli interessi del partito, e della cosa pubblica.

Consiglio Comunale — 21 ottobre 1912.
Sono presenti 21 consiglieri. I quali, in 20 preclisi minuti, senza ombra di discussione, secondo il solito — e come gente che non ha tempo da perdere in piccole inezie qual è l'interesse pubblico — approvano i seguenti 20 oggetti posti all'ordine del giorno.

La convenzione coi F.lli Busa e Federico Zavaglia per l'atterramento della loro casa posta in Sobb. Saffi, allo scopo di completare l'allargamento di Via Farini, a condizione che i Zavaglia atterrino a proprio spese il fabbricato, ricevendo in compenso dal Comune la casa Magnani e L. 5000, delle quali L. 1000 saranno anticipate, purché i creditori non facciano opposizione. Per pagare poi questa gran somma di L. 5000, verrà contratto un corrispondente mutuo con la locale Cassa di Risparmio da estinguersi in 10 anni.

— Vendita, a trattativa privata, per L. 28.543 della villa Neri.

— Cancellazione d'ipoteca a carico Potenziani Ravaschieri.

— Computo del servizio provvisorio del I Dic al 1. Ott. 1907 alla Maestra Maria Ceccarelli per gli effetti della pensione e del sessenni.

— Concessione alla Maestra Giulia Rocchi e Ida Mazzotti, già collocate a riposo, di un aumento di circa L. 50 annue sulla pensione, atteso dell'art. 12 del Reg. Pensione.

— Collocamento a riposo della M. a Assunta Zavaglia.

In Seconda lettura,

— Modificazioni allo Statuto dell'Opera Pia Beccari.

— Pagamento di L. 1888 per lo spettacolo di Settembre 1911.

— Accettazione delle condizioni poste dalla Cassa Depositi e Prestiti per il mutuo concesso di L. 37200, con cui devono pagare nuovi lavori allo scolo di Viale Carducci.

— Compra di un cavallo (L. 510) per il Panificio Comunale.

— Preventivo del Panificio per l'anno 1912 Entrata L. 427905. Uscita L. 423888.80. Utile L. 4016.20.

— Modificazione alla pianta organica del personale del Panificio portando da L. 3 a L. 8.25 il salario giornaliero del facchino, da L. 600 a L. 800 il compenso del Direttore, da L. 400 a L. 600 quello della Ragioniera, e da L. 200 a L. 300 quello del Cassiere.

In seduta segreta si nominarono, all'unanimità, le maestre Vittoria Abeti e Pia Zanotti insegnanti nelle scuole rurali, in seguito al concorso bandito il 25 maggio 1912, il Prof. Camillo Parisi e in caso di non accettazione, la prof. Ione Pompei ad insegnante di lettere italiane nella scuola Normale femminile e la maestra Maria Spinelli ad insegnante negli Asili.

Accettazioni di parecchi ricorsi per l'iscrizione nell'elenco dei poveri.

Neurologio — Mercoledì, si spengono, quasi all'improvviso, nell'età di anni 78, il Comm. Conte Giuseppe Roberti: uomo pio, di severi costumi e della famiglia amatissima, da cui era di pari affetto ricambiato.

Giovedì, alle ore 17, un numeroso corteo di cittadini ne accompagnò alla stazione ferroviaria la salma, diretta ad Abano, sua città natale.

Al genero Cav. Nunzio De Giorgio nostro Sottoprefetto, e alla distinta sua Signora, inviamo le più vive e sincere condoglianze.

Teatro Giardino — Mercoledì 23 e giovedì 24 hanno avuto luogo due rappresentazioni dell'illusionista James Mapelli.

Domenica 27 incominceranno in detto Teatro le rappresentazioni cinematografiche festive durante dalle 16 alle 20 e le serali dalle 21 alle 23.

Teatro Comunale — Nella seconda metà di Novembre, la Compagnia di Ferruccio Benini darà al Comunale due rappresentazioni straordinarie, nelle quali, se siamo bene informati, saranno interpretati due lavori nuovissimi: *Il Conte di Limoni* e *l'Esogista* di Bertolazzi.

Incedi — Il 5 corr. si ebbe un incendio alla Cooperativa Falegnami in Via Mercati. Il danno si aggira, per quanto si dice, a L. 5000 e tra le fiamme andarono distrutti anche i registri di Amministrazione. La Società era però assicurata.

— Altro incendio si verificò il giorno stesso fuori di Porta Fiume nel forno di certo Raffilli. Tutto quanto vi si conteneva, mobili, legna, macchinario andò travolto nel fuoco, e si calcola che il danno ammonta circa a L. 4000. Anche questo stabilimento era assicurato.

Alla Cucina Economica, che ringrazia, le famiglie Sambi e Manaresi, ricorrendo l'anniversario dei Defunti, hanno offerto lire dieci.

Benevolenza Massa — A tutto il 15 Novemb. p. v. è aperto il concorso a cinque sussidi per studio, di L. 500 ciascuno, da erogarsi per l'anno 1912-13 a favore di quegli studenti, che intendono frequentare Università o Accademia italiana per imparare scienze lettere o belle arti, con avvertenza che gli studenti, che trovansi già iscritti in detti Istituti, per ottenere o conservare i sussidi stessi, devono presentare la prova di aver sostenuto con buon esito tutti gli esami indicati dalla Facoltà pel corso cui sono iscritti.

Concorso a borse di studio sulla benevolenza Maruffi-Aldini — Entro il mese di Novembre p. v. si procederà al conferimento di due sussidi per studi di L. 569,03 ciascuno; l'uno ad uno studente di medicina; l'altro ad uno studente di belle arti.

Tanto ammessi a detto concorso, parecchi appartengono per nascita e per domicilio al Comune di Cesena o siano di condizione povera.

a) I giovani provenienti dal liceo che abbiano ottenuto nell'anno la votazione prescritta per l'esonero dall'esame di licenza, o almeno nell'esame una votazione non inferiore ai 7 decimi per ogni materia.

b) I giovani che intendono darsi allo studio delle Belle Arti, purché nell'ultimo anno degli studi compiuti in un corso comune, abbiano ottenuto il passaggio senza esami, o, nell'esame, una votazione non inferiore ai 7 decimi per ciascuna materia.

c) I giovani che già frequentano il corso di medicina o quello di Belle Arti, i quali in conformità alle norme regolamentari vigenti presso le Università e Accademie del Regno) abbiano sostenuti gli esami indicati dalla Facoltà per Co so cui sono iscritti, riportando in ciascuna materia una votazione che dia loro diritto all'esonero, almeno parziale, delle tasse per l'iscrizione al corso superiore, ossia almeno i 24/30.

d) I giovani ammessi in un Istituto di perfezionamento che comprovino l'assidua frequenza ed il lodovole profitto.

Il termine utile per presentare le istanze al presente concorso, scade col giorno 15 Novembre prossimo venturo.

Guida dell'Italia — L'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri ha rivolto un vivo plauso al Touring Club Italiano per aver determinato di pubblicare una guida dell'Italia che costituirà il BAEDERER italiano, specialmente destinato a far conoscere ed apprezzare agli italiani stessi le infinite bellezze naturali e le infinite ricchezze artistiche dell'Italia nostra.

L'on. Montù ha invitato i Comitati, le Sezioni, le Associazioni aderenti ed i soci dell'Associazione movimento forestieri a mettersi a disposizione del Touring Club per agevolare il compito che si è assunto.

Casse di Risparmio postali — Riussano a tutto agosto 1912.

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1911 L. 1.889.964.239,27
Depositati dell'anno in corso L. 614.692.359,76

L. 2.504.656.599,03
Rimborsi dell'anno in corso L. 599.527.293,15

Rimanenza a credito L. 1.905.129.305,15

Esami di abilitazione per le funzioni di agente daziario — Nel mese di Novembre p. v., in giorni da destinarsi, avranno luogo presso la Prefettura di Forlì gli esami relativi. Le domande, da inviarsi entro il 31 corr., dovranno essere corredate dei certificati di età maggiore, di cittadinanza, di sana costituzione fisica e di quello penale.

Programma musicale da eseguirsi Domenica 27 Ottobre in Piazza Fabbri dalle 16 alle 17,30:
1. Tristano — Lella — Marcia
2. Donizetti — La Fausta — Sinfonia
3. Verdi — Ernani — Sauto Atto 3.o
4. Cilea — Adriana Lecouvreur — Fantasia
5. Berlioz — La Damnazione di Faust — Marcia Ungherese.

Stato Civile dal 19 al 26 Ottobre 1912.
NATI — M. 17 — F. 15 — Totale 32.
MORTI — Zoffoli Irma m. 14, Roberti Comm. Conte Giuseppe m. 78, Cavallucci Agostino a. 33, Bacci Giuseppe a. 84, Sacchetti Giuseppe m. 3, Landi Sofia a. 34, Piretti Giuseppe a. 70, Montali Martina a. 18.

MATRIMONI — Fuglioli Natle con Severi I. via, Casali Angelo con Zavalloni Domenica, Finammi Adolfo con Gattamorta Bianca, Guidazzi Azelo con Borghetti Angela, Ceccarelli Giovanni con Guadri Virginia, Garavini Carlo con Orioli Ermengonda, Drudi Luigi con Molari Ida, Romagnoli Mario con Cecchini Malvina, Valentini Lazzaro con Natali Virginia, Pieri Stefano con Bertozzi Emilia, Pavlani Castimiro con Corbana Panny.

Premlata Tipografica Bisleri-Tonini - Gerente resp. Anonimo Carlo

Il Dott. LUCIO BUALFARDO TONINI
già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rodari nelle Cliniche private « Santitas » - « Kravkenasyg » - « Neumünster » di Zurigo e del Prof. Eisner in Berlino, Specialista per le malattie
di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO
riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.
RIMINI
Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonini) di fronte alla " Fabbrica Birra Splis " 4-52

" GOCONDA "
ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tutto, cito, jucunde....
FELICE BISLERI & C. - Milano

FLORIO
S.O.M.
IL MIGLIOR MARSALA

Malattie di Stomaco e Intestini
Il Prof. Dott. Fabio Rivalta
professore pareggiato nella R. Università di Bologna, medico primario dell' Ospedale di Cesena, specializzato in malattie di **STOMACO e INTESTINI** e allievo delle Scuole di BOAS (Berlino), MATHIEU (Parigi) ecc. tiene consulti della specialità in Cesena tutti i giorni, tranne il giovedì e domenica (Presentarsi possibilmente a digiuno e con preannunzi).

La Signora Suzzi Pia col p. v. Novembre riceve in un'aula delle Scuole Industriali per le iscrizioni rivolgersi al domicilio della Sig.ra Suzzi in Corso Umberto N. 16.

Per Limitare il Rincarso dei Viveri L'ALIMENTARE Società con sede in PAMA per la produzione e vendita diretta di generi alimentari, spedisce pacchi postali e ferroviari di: **FRIGGIDIO** gran panificabile sciolto; **ESTRATTO POMODORO** concentrato nel vasetto; **BIBBO** fresco, genuino; **ALLINI** di Castagna, eccellenti; **VINI** ed **OLII** italiani. - **PREZZI** di produzione. - **PESO** netto esatto.

Asma - Tossi - Bronchite I vostri catarri cronici, e l'asma, la tosse convulsiva guarisce il liquiso Anticatarrale E. MELAI.
Dopo presa il primo chucchidi di liquiso l'ammalato risente SUBITO un positivo vantaggio.
Opuscolo gratis a richiesta. Per ricevere franco il liquiso Anticatarrale speciale spedire L. 6,50 al preparatore E. MELAI chimico farmacista - Bologna.

Le Malattie Contagiose hanno l'unico rimedio efficace prevenibile di tutte le malattie, curativa insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. È di effetto immediato nei casi recenti, distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con stringa ed ovatta L. 11) anticipata alla fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 4530.

FERRO-CHINA BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
(10.000.000 di bottiglie)

Epilettici!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia, isteria, letargo-epilessia, neurasia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo per tosse, sussurri, costalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari, ed intestinali, l'isteralgia ecc.
 La POLVERI O TAVOLETTE CASSARINI furono premiate nelle massime universitarie e internazionali esposizioni mediche e onorate da un dono speciale delle LL. MM. di Italia - S'invia a gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.
 In vendita in tutto le principali Farmacie del Mondo

Nervosi!

Amaro Bareggi

È il più efficace **Ricostituente Tonic Digestivo** raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.
 L'illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
 «Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool».

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace **Rigeneratore** delle forze fisiche, perché la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine**, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.
 Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di debole nutrizione, perché **senza alcool**.
 Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.
 E. G. F. III BAREGGI - Padova.

CEROTTO BERTELLI
 insuperabile
 meraviglioso rimedio contro
DOLORI DI RENI E DI PETTO
LOMBARI DOLORI
 PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA
SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive.
 Si applica senza riscaldarlo. — Non loda. — Non dà alcun fastidio.
 Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altro TELA FORATA con diversa denominazione.
 Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta, tre cerotti L. 2,90, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalla
 SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

Sistema Brevetato

12 fotografie al platino inalterabili della misura di mm. 30 L. 0,30; montati su eleganti cartoni tipo inglese o un cartolina L. 0,05; di mm. 17 L. 0,05; montati su elegante cartone tipo inglese o un cartolina L. 1,30 **Fotografia Fotografica** — una fotografia montata su splendide cartone di cent. 10 moltiplicata il per 0 oioio L. 1; per 12 copie L. 1,70

INGRANDIMENTI AL PLATINO

Inalterabili ed a Olio
 Lavoro finalimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 89 moltiplicato 49 L. 2,50, ad olio L. 4 di cent. 89, al platino L. 4 di cent. 89 moltiplicato 60 al platino L. 8,50 ad olio L. 39, di cent. 89 moltiplicato 75 al platino L. 7 ad olio L. 10. Per formati più grandi presi da conveneri. Tanto la piccola fotografia quanto gli ingrandimenti si ricevono da qualunque fotografia anche da gruppo, che verrà restituito intero. Specialità in fotografie su porcellana per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli anelli per spille e briloques, distintivi per Società.
 Chi desidera il catalogo non ha che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti e vaglia alla:

FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

E. Dal Brun - Schio

LODEN impermeabili i igienici tutta lana senza gomma raccomandati da celebrità mediche. I anni e stoffe novità, disegni ultima creazione per Uomo e per Signora.

Uster - Soprabiti - Palotto a Sui-Mantelle-Fascio (Mutarella) Confezioni di lusso soffici - accurate eleganti per Uomo e per Signora, Ragazzi, Sacerdoti, Ufficiali, Carabinieri, Marina, Guardia di Finanza - Daziario - Comunali, Automobilisti, Cacciatori, Alpini, Ciclisti e Sport in genere.

Forniture per Municipi, Collegi, Istituti religiosi, Corpi musicali, Società Ginnastiche, Gruppi Alpino, Volontari Alpini, ecc. ecc.

Domandare campioni, catalogo a:

E. DAL BRUN - Schio.

La Partecipazione Mortuaria fatta sul giornale è la più pratica la più economica la più moderna.

BIMBISANI E ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
 € 5
 € 2,50
 € 1,50
 in 1000
 in 500

Servizio dell'Esattoria Conorziale		Banca Popolare Coop. di Cesena		Corrispondenze della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia	
DI CESENA		SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO			
		Situazione al 30 Settembre 1912			
ATTIVO					
Cassa	Numerario	L. 68.784,21			
	Effetti presso il Cassiere	195.129,61	L. 263.913	82	
Portafoglio	Effetti scontati	L. 808.107,88			
	per l'incasso	105.862,42			
	presso i legati	6.543,85	920.514	15	
Titoli	Consolidato Italiano 3,75 e 3,50 %	L. 558.530,—			
	Cartelle Fondarie diverse	290.559,70			
	Obbligaz. 3 % nuovo prestito red.	186.500,—			
	Valori diversi	11.290,—	966.879	70	
Corrispondenti					
	Conti correnti garantiti		343.563	13	
	Stabili urbani		28.500		
	Conti attivi e residui prezzi		4.753	91	
	Effetti e crediti in sofferanza		17.000	28	
Valori in deposito	per cauzione	L. 50.500,—			
	a custodia	2.000,—			
	a garanzia d'operazioni	511.256,71	563.756	71	
Mobili, caloriferi, impianto luce elettrica			3.268	42	
Spese e Perdite ammortizzabili			5.328	68	
Effetti riscantati presso terzi			463.838	69	
Azienda Esattoriale	Contribuenti diversi	L. 60.811,37			
	Comuni ed Enti debitori	116.457,40			
	Dep. dei Comuni ed Enti consorziate	315.287,22			
	Diversi	24.974,56	517.530	55	
Totale delle Attività			L. 4.099.448	04	
Spese e Perdite del corrente esercizio			96.404	88	
			L. 4.195.852	92	
Capitale Sociale					
Azioni N. 3023 da L. 100			L. 302.300,—		
Fondo di Riserva			74.414,96		
Fondo per oscillazioni valori			20.232,42		
Fondo per le eventuali perdite			7.642,58		
			L. 404.639	96	
PASSIVO					
Depositi					
	a risparmio al 3 %	L. 1.588.074,56			
	vincolati a disdetta al 3,50 oio	65.785,53			
	a conto corrente al 2 %	53.369,96			
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	65.765,08			
			1.770.943	03	
Corrispondenti					
	Fondo di previdenza degli impiegati		432.677	89	
			19.712	92	
Depositanti					
	per cauzione	L. 50.500,—			
	a custodia	2.000,—			
	a garanzia d'operazioni	511.256,71	563.756	71	
Dividendi in corso ed arretrati					
	Creditori per effetti riscantati		6.480		
			463.838	69	
Azienda Esattoriale					
	Mandati di pagamento e agravi	L. 37.823,76			
	Comuni ed Enti creditori	32.765,20			
	Ricevitoria provinciale	6.020,69			
	Comuni ed Enti consor. per depositi	315.287,22			
	Diversi	20.959,59	413.446	46	
Totale delle Passività e Capitale Sociale			L. 4.075.495	66	
Rendite e Profitti del corrente esercizio			120.357	26	
			L. 4.195.852	92	
Il Segretario		Il Direttore	IL PRESIDENTE	I Sindaci	I Consiglieri di Torre
RIMEO CAMERANI		GUGLIELMO CACCHI	Conte Sen. Saladino Maladri	Avv. ALFREDO PRATI	AUGUSTO CALEOLARI
				ARTURO BENINI	GIOVANNI BIANCHI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL'ISTITUTO

DEPOSITI

Libretti ordinari al Portatore, nominativi e vincolati all'interesse netto del 3 o/o
 Libretti soggetti a disdetta di 3 mesi, al portatore, nominativi e vincolati all'interesse del 5,00 o/o
 Libretti di conto corrente con assegni all'interesse del 2 o/o
 Buoni fruttiferi all'interesse del 3,25, 3,50, 4 per cento a scadenza di mesi 3, 6 e 12.

IMPIEGHI

Serviziati su cambiali con scadenza non superiore a mesi 6.
 Scato di cambiali commerciali con scadenza non superiore a mesi 4 n tasso di favore.
 Conti correnti con assegni a tasso da convenirsi.
 Incasso di effetti, compra e vendita di titoli, riscossioni e pagamenti per conto di terzi
 servizio di informazioni depositi custodia e rappresentanze, verso modesta provvigione

Rilascio gratuito di assenti liberi della Banca d'Italia pagabili su qualunque Piazza del Regno.